L'INTERVISTA | MAURO BAGNA | PRESIDENTE DELLA PAT DI TRIN

«IO CONTAGIATO E SPERO GUARITO DAL COVID-19»

«La fortuna di essere stato curato a casa. Ma che calvario la trafila per il tampone che valuta la guarigione»

Dire che chi è stato in prima linea nella battaglia contro il coronavirus non è retorica e soprattutto i volontari hanno rischiato molto. E c'è anche chi è rimasto contagiato, come il presidente della P.A.T. - Pubblica Assistenza Trinese, Mauro Bagna che ora sta meglio e può raccontare la sua vicenda personale.

TRINO

● «Ora le mie condizioni di salute vanno decisamente meglio e spero di essere finalmente fuori da questa brutta avventura» racconta il presidente della P.A.T.

Quando ci sono stati i primi sintomi?
Il 29 marzo ho iniziato a sentire che qualcosa non quadrava, stanchezza insolita, leggera tosse, ancora niente febbre, ma allerto il dottor Irico, mio medico di famiglia, perché non mi sento tranquillo. Lui il 30 attiva l'ADI - Assistenza Domiciliare Integrata - e prima di sera una infermiera mi porta un medicinale (Plaquenil), lo appoggia sul pianerottolo non entra in casa, ed inizio la terapia aggiungendo nei giorni seguenti, sempre seguito telefonicamente dal dottore, altri medicinali.

La fase successiva è stata quella del test sierologico, giusto?
Certo, il 3 aprile ho fatto il test sierologico a domicilio (uno dei 200 test fatti dal Comune acquistati dalla PAT con fondi delle oblazioni) e risulto positivo ad uno dei due anticorpi, lo fa anche mia moglie per precauzione e risulta negativa agli anticorpi. A quel punto mettiamo in atto tutte le precauzioni del caso: mascherina e guanti sempre, isolamento (camera e bagno riservato) nessuno contatto se non tramite cellulare. La temperatura soprattutto di sera per tre sere è salita anche a 39.5 gradi. Disponendo di saturimetro e termometro informo costantemente il dottore che, vedendo calare la saturazione, mi prescrive terapia con ossigeno. Il 9 aprile sempre infermiera ADI su richiesta del dottore mi sottopone a prelievo di sangue. Aggiungo Eparina prescritta dal medico.

Sei riuscito a seguire le fasi dell'emergenza da casa?
Per quanto mi è stato possibile ho cercato di stare vicino telefonicamente a tutti i volontari che stanno facendo il loro dovere e anche di più garantendo i servizi di soccorso 118: di questo non finirò mai di ringraziarli. Poi la situazione lentamente migliora, la febbre si riduce, saturo meglio e riduco l'ossigeno. A partire dal 10 aprile le cose iniziano ad andare meglio, non necessito più di ossigeno, recupero le forze e sento di essere in via di guarigione.

Ma a questo punto inizia la fase del famoso riscontro del tampone al fine di valutare la negatività o meno. Come è andata?
Un vero e proprio calvario: il 17 aprile riesco finalmente a mettermi in contatto con una dott.ssa di Alessandria che nel ricercare il mio nominativo sul data-base dei segnalati non lo trova... non ci sono! Sono una di quelle segnalazioni mai arrivate o andate perse! Dopo qualche domanda sui sintomi avuti nei giorni precedenti, su chi è il medico curante e sulla terapia seguita, e come mi sento al momento, mi mette in quarantena (non può fare altro altrimenti non ho diritto ad essere assistito e valutato) a decorre da quel giorno: dopo 20 giorni riparto da capo!

In che senso?
Dal 17 aprile nessuna telefonata per chiedere i parametri, verificare lo stato di salute. Ad oggi nessun tampone all'orizzonte (sì, lei è tra gli urgenti arriveranno a farlo..!), nonostante vari solleciti e promesse. Quando lo faranno per mia ed altrui sicurezza (cinque giorni di inutili solleciti)? Non è neanche servito dire che volevo tornare a fare il volontario-soccorritore 118!

Cosa resta di questa esperienza?
Certamente dei ringraziamenti. Al dottor Irico che con grande professionalità e competenza mi ha permesso di non vivere l'esperienza drammatica del ricovero in ospedale, curandomi a domicilio. E poi un grazie di cuore a mia moglie: a parti invertite non sarei stato all'altezza della situazione quanto lo è stata lei.

Maurizio Inguaggiato



Mauro Bagna. *Il presidente della Pat durante l'inaugurazione della nuova ambulanza nel febbraio scorso*